



Rassegna stampa 14 luglio 2015

La Gazzetta del Mezzogiorno

CORRIERE DELLA SERA

IL SOLE 24 ORE

l'Attacco

corriere del mezzogiorno

ENERGIA IL PROGETTO FUTUREGREEN DAL 20 ALL'EXPO. ROSITO: «UNA GRANDE OPPORTUNITÀ DI DIVERSIFICAZIONE»

Via libera alla filiera corta del legno «In Capitanata ci sono le condizioni»

● In Puglia come in Capitanata ci sono tutte le condizioni per chiudere la filiera del legno pregiato di qualità, un'esperienza alla quale lavora già da alcuni anni un manipolo di agricoltori foggiani su circa 70 ettari di terreno coltivato. La paulownia è la pianta che dà vita al fusto dai molteplici impieghi: biomasse per l'energia, legno per l'impiego nella bioedilizia, oltre a rappresentare un'efficace alternativa di diversificazione produttiva. Ieri in Confindustria la presentazione del progetto da parte di Futuregreen, la società che lega il proprio nome a quello della paulownia e che ha fatto della Puglia - in particolar modo della provincia di Lecce - il suo laboratorio privilegiato per lanciare la produzione in grande stile. «Siamo già presenti, oltre che in Puglia, in molte altre regioni del Centro-Sud - spiega alla *Gazzetta* Simona Rosito, amministratore unico di Futuregreen - in Salento a breve affiancheremo un investimento su 300 ettari».

Alla presentazione del progetto, ieri nella sala Fantini, hanno preso parte, tra gli altri, il presidente di Confindustria Foggia, Gianni Rotice, Jacques



FUTUREGREEN L'incontro in Confindustria

Eduard Levy, amministratore delegato di Enterra e il senatore Bartolomeo Pepe, componente della commissione Bicamerale Ecomafia.

«Il fulcro della nostra progettazione industriale - spiega Rosito - nasce da un clone spagnolo non Ogm (organismo

geneticamente modificato: ndr), dal quale Futurgreen è arrivata a realizzare un clone di sua esclusiva produzione in collaborazione con il Cnr di Lecce. Il clone nasce in vitro, la produzione dura circa quattro anni quando poi avviene il taglio. Ma con la filiera corta noi siamo nelle condizioni di tenere sotto controllo tutto il ciclo di produzione».

Un incontro di questo genere sarebbe forse stato più indicato per una platea di agricoltori più che di industriali, Simona Rosito tuttavia ha chiarito che il progetto fa leva su un «accordo con Coldiretti nazionale» e che il passaggio in Confindustria è servito come trampolino di lancio in vista della presentazione del progetto all'Expo, dove Futuregreen sarà dal 20 al 26 luglio.

Quanto alle potenzialità agricole foggiane, nulla di più indicato nella paulownia che richiede appena 900 metri cubi d'acqua all'anno, per di più nei mesi estivi e assicura una resa anche sul fronte energetico. «Enterra - aggiunge - ha chiuso due contratti per ritiro di biomasse, stiamo inoltre lavorando su larga scala sia per progettazioni di bioedilizia, sia sui semilavorati».

L'ANALISI L'OSSERVATORIO CONGIUNTURALE DELL'ANCE

«Mercato delle costruzioni segnali di risveglio ma persi 800.000 posti»

● **ROMA.** Per far ripartire il mercato delle costruzioni «serve l'acceleratore», secondo l'Osservatorio congiunturale dell'Ance. La svolta per ora è rimandata al 2016, ma ha bisogno di una spinta dal governo.

L'Ance pensa allo sblocco di 5.300 opere utili già cantierabili, dalle scuole alla manutenzione delle strade al rischio idrogeologico, e a una detassazione senza precedenti degli acquisti di case «verdi» per dare slancio a uno dei settori più colpiti dalla recessione.

Il mattone ha lasciato sul terreno 80 mila imprese dal 2008 e 529 mila posti di lavoro, che salgono a 800 mila in tutta la filiera. Ancora quest'anno gli investimenti scenderanno dell'1,3% dopo il 5,1% del 2014.

«Per tornare a crescere ci vogliono investimenti e una riduzione delle tasse sulla casa», afferma il presidente dell'Ance, **Paolo Buzzetti**, che a giorni lascerà la guida dei costruttori. «Con un investimento di 10 miliardi da spendere già nel 2016 l'effetto sarebbe pari a 2 punti di Pil e si creerebbero 170 mila nuovi occupati».

Le tasse sul mattone, secondo l'Ance, sono più che raddoppiate dal 2011 e ostacolano i «segnali di risveglio» del mer-

cato. Le compravendite nei primi mesi del 2015 sono infatti aumentate dello 0,3% e i mutui sono cresciuti del 35% nel primo trimestre, mentre i tassi non sono «mai stati così bassi».

Per far decollare il settore i costruttori pensano una parziale detassazione per gli acquisti di nuove case ad alta efficienza energetica, una misura che porterebbe un gettito aggiuntivo di 628 milioni. Sconti fiscali per gli acquirenti per circa 104,9 milioni (su 20 mila abitazioni con un valore

medio di 200 mila euro) genererebbero infatti ricavi di 4 miliardi per le imprese. Se almeno un miliardo fosse reinvestito nel settore, porterebbe 733 milioni di nuove entrate (da cui un saldo positivo tra costi e benefici di circa



ANCE Paolo Buzzetti

628 milioni).

«Il governo ha annunciato un piano da 20 miliardi in 18 mesi per le opere pubbliche», osserva Buzzetti che vede già nel Def (il documento di economia e finanza) il primo segno positivo per gli investimenti pubblici dopo anni di riduzione. «Finalmente ascoltiamo quello che vogliamo sentirci dire, ma è importante partire subito sbloccando le risorse. È già troppo tardi», conclude il rappresentante dei costruttori.

POMODORO

IL RETROSCENA DELLA CAMPAGNA

FINO A 1200 STAGIONALI

L'azienda assumerà fino a 1200 stagionali, quasi tutte donne. L'accordo che sarà formalizzato prevede assunzioni a tempo

DISTRETTI RIUNITI

La stagione parte all'insegna della storica unione dei distretti Nord-Sud. Franzese: «Ma lo scambio di dati non fa bene al sistema»

Alla Princes 300 assunzioni in più

Il piano sindacati-azienda per l'introduzione del quarto turno, domani il tavolo

MASSIMO LEVANTACI

● Ci sono buone possibilità che il pomodoro porti nuova occupazione stagionale nelle fabbriche foggiane. Parliamo di almeno 200-300 posti di lavoro in più alla Princes, il gruppo inglese che di questi tempi ingaggia per due mesi l'anno fino a 1200 stagionali a Incoronata (quasi tutte donne) per la produzione di pelati e cubettato per il mercato mondiale. L'aumento di manodopera è infatti il punto centrale dell'accordo sull'introduzione del quarto turno in fabbrica per una più equa distribuzione della forza-lavoro nel ciclo continuo delle 24 ore - sette giorni su sette - al ritmo del quale si comincerà a lavorare tra qualche settimana per una produzione stimata di 3,5 milioni di quintali di prodotto trasformato. Finora l'orario di lavoro è stato distribuito su tre turni, ma già dall'ultima campagna agricola i sindacati avevano posto l'esigenza di stabilire una differente turnazione. Ora ci siamo: l'accordo dovrà essere ratificato durante un tavolo azienda-sindacati convocato per domani.

La stagione del pomodoro parte all'insegna della storica unione dei distretti Nord-Sud, sancita dai rispettivi presidenti il mese scorso all'Expo di Milano. Per la Capitanata, principale bacino di produzione nell'Italia meridionale (l'anno scorso 22 milioni di quintali), l'ennesimo banco di prova per qualificare una produzione che vede annacquare i propri profitti nella speculazione e in un'identità di prodotto scarsamente riconosciuta. L'accordo fra i due distretti punta proprio sulla certificazione del "made



POMODORO ROSA Una fase di lavorazione all'interno della ex «AR», oggi Princes: il 90% della manodopera è femminile

in Italy" perché il nostro paese, terzo produttore mondiale dopo Cina e Usa, non può mettersi a fare la corsa dietro i due colossi. E allora i due distretti per qualificare il mercato nazionale hanno deciso di scambiarsi ogni settimana le informazioni sui dati di prodotto trasformato immesso su piazza internazionale, con l'obiettivo dichiarato di acquisire il controllo dei prezzi ed evitare svendite sempre in agguato sul pomodoro. Sarà sufficiente lo scambio dei dati per far guadagnare di più agricoltori e industriali? No, a parere di Francesco Franzese, industriale campano titolare della Icab (1 milione di quintali), che raccoglie per il 75% del prodotto trasformato in Capitanata. "Purtroppo le aziende hanno già chiuso i contratti con

la Grande distribuzione organizzata, a prezzi più bassi del 10-15% rispetto alla stagione scorsa. Dunque lo scambio di dati avverrà a contratti già chiusi, mi chiedo quale prezzo potranno spuntare i due distretti in un mercato già ampiamente compromesso dalla domanda stabilita da questi colossi. Ma c'è di più. Lo scambio di dati - aggiunge Franzese - non fa gli interessi di produttori e industriali, nel senso che il distretto certificherà l'aumento di produzione e dunque il crollo dei prezzi, quando prima su certe notizie si poteva un po' bluffare. Le certezze in questo tipo di mercato vanno bene quando tutti gli operatori si muovono con gli stessi intenti, ma chi specula sui ribassi avrà gioco facile".

Va detto che il matrimonio "in rosso" tra i due distretti è ispirato da due ragioni importanti: 1) offrire al consumatore estero, destinatario del 70% della produzione nazionale, un messaggio promozionale unico e forte, capace di combattere l'italian sounding e di offrire qualità e genuinità, all'insegna della tradizione; 2) avviare uno scambio di informazioni per pianificare coltivazione e produzione. Ai fini dello scambio d'informazioni tra i due distretti sarà decisivo conoscere il numero di aziende e produttori che aderiranno all'accordo. Già in Capitanata, un anno fa, la nascita del distretto Sud venne salutata come un tentativo di sottomissione da parte di associazioni agricole e imprese. La strada sembra dunque in salita.

UNIVERSITÀ

DIVULGATI NOVE PROGETTI

Innovazioni alimentari
c'è un portale dedicato

Ecco Apulia Food Innovation, un clic per capire la ricerca

Il progetto Gluten Friendly, ma anche l'olive ecofriendly, la pasta smart, le paste filate funzionali da latte ovino, i sensori wireless nell'irrigazione del pomodoro, la pasta biologica monovariata: sono alcuni dei «protagonisti» di Apulia Food Innovation Excellence, il convegno cui l'Università affida la presentazione del portale sulle migliori innovazioni.

Domattina alle 9 al dipartimento di Scienze agrarie, degli alimenti e dell'ambiente (in via Napoli) l'Università presenterà il progetto che promuove, come detto, le migliori innovazioni nella filiera agroalimentare pugliese, innovazioni nate dalla collaborazione tra ricercatori e imprese del territorio.

Durante il convegno, alla presenza del sindaco di Foggia Franco Landella e del consigliere regionale Leonardo Di Gioia, sarà presentato il portale web che ospita l'eccellenza delle innovazioni prodotte dall'Università di Foggia: 9 idee, selezionate tra 61 progetti e considerate le più promettenti per grado di innovazione, coerenza con il territorio ed impatto sul mercato.

L'incontro vuole essere un'occasione per rafforzare il ruolo dell'Ateneo come luogo di trasferimento di co-

noscenze e saperi alle comunità locali. Gli imprenditori dell'agrifood potranno approfondire gli aspetti tecnici delle innovazioni (in primis il pluripremiato brevetto Gluten Friendly) e confrontarsi con esperti di innovazione sociale e venture capital.

L'Università di Foggia, particolarmente attiva e nota per la ricerca nel settore agro-alimentare, con la realizzazione del progetto "Apulia Food Innovation Excellence" si pone come soggetto attuatore della strategia per la Smart Puglia, contribuendo a rispondere alla sfida sociale relativa alla sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile, portando all'attenzione del pubblico le aziende innovative, competitive e sostenibili produttrici di alimenti sani, tracciabili, sicuri.

Il progetto Apulia Food Innovation Excellence è stato realizzato a seguito dell'avviso pubblico "La Rete Ilo per la Smart Puglia" pubblicato dalla Regione Puglia con l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (Arti). L'Ateneo punta a creare una vetrina on line dei migliori progetti nati in sinergia tra la ricerca universitaria e le industrie, in materia di tracciabilità, qualità e sicurezza, diffusione delle biotecnologie e delle tecnologie per la trasformazione, conservazione

IL FUTURO IN VETRINA

Dal Gluten friendly alla pasta smart, dai sensori wireless per l'irrigazione del pomodoro alla pasta biologica, il futuro in vetrina

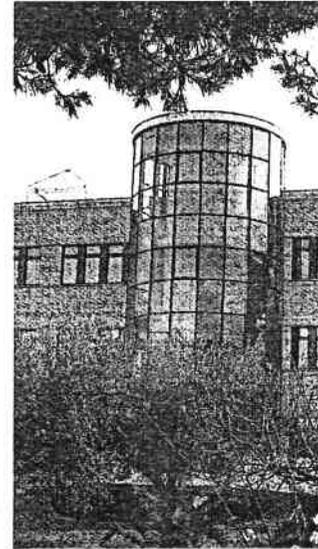
IL PROGETTO PROEVA

Nasce l'olio
surgelato
agli aromi

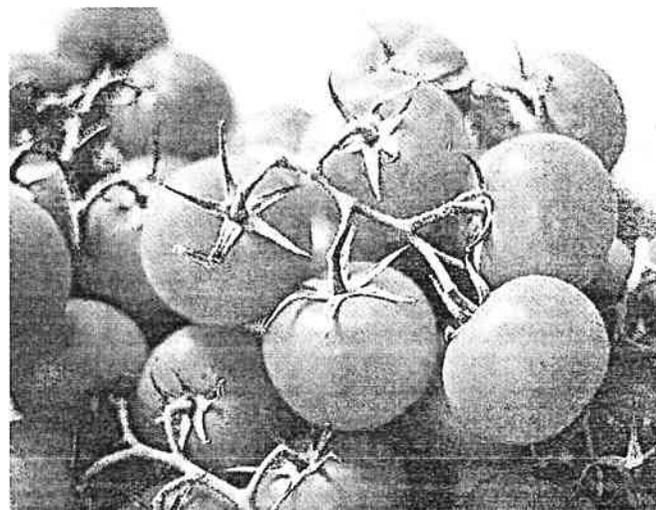
Venerdì 17 luglio saranno presentati i risultati del progetto Proeva (produzione di oli extra-vergini di oliva aromatizzati surgelati), nel corso di un convegno che partirà alle 10, presso l'aula magna del dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente. Il progetto, finanziato dalla Regione Puglia e realizzato in collaborazione con l'Università di Bari Aldo Moro, l'azienda Olearia Clemente S.r.l. e il D.A.Re. Puglia, punta a rafforzare e a valorizzare l'intera filiera della ricerca e le reti di cooperazione tra il sistema della ricerca e le imprese oltre che a promuovere l'utilizzo di nuove tecnologie e servizi avanzati nel sistema produttivo. Come? Attraverso la produzione di oli aromatizzati in vaschette monoporzione da conservare allo stato surgelato fino al momento del consumo, in modo da mantenere intatte le caratteristiche organolettiche dell'olio.

Il convegno si aprirà con i saluti del Direttore del Dipartimento Safe, prof. Agostino Sevi, a cui seguiranno i contributi scientifici del prof. Tommaso Gomes dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, responsabile scientifico del progetto, di Antonello Clemente, responsabile di produzione dell'azienda Olearia Clemente (soggetto capofila del progetto), del prof. Francesco Caponio dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e della dott. Antonietta Baiano dell'Università degli Studi di Foggia. Modererà l'incontro il giornalista Giovanni Tamburrano, de "L'Informatore Agrario".

Al termine dell'incontro di studio si terrà una degustazione di oli aromatizzati con la partecipazione dell'associazione "Pane e Salute".



AGRARIA La sede del dipartimento



POMODORI Da Foggia sensori wireless per irrigarli

L'evento

PROTAGONISTI



Rosito

Fondatrice di *Future Green*, è una delle più grandi importatrici di Paulownia e cura direttamente i rapporti con i titolari di imprese agricole che la piantumano



Levy

Il dirigente di *Enterra* ha annunciato che la sua società, in procinto di aprire una centrale a biomasse, planterà 25 ettari a Paulownia



Rotice

Senza innovazione e sinergia tra i soggetti imprenditoriali presenti in Capitanata, non ci può essere sviluppo. E la *Future Green* è innovativa

Sviluppo green

E' stato presentato ieri mattina il progetto imprenditoriale di Simona Rosito, che collaborerà coi realizzatori della centrale a biomasse di Rignano Scalo, pronti anch'essi ad investire in Paulownia. Rotice: "Il futuro è nell'innovazione"

Future Green e Enterra insieme per investire

GIUSEPPE FABIO CICCOMASCOLO

Decolla definitivamente il progetto Paulownia, la pianta dei miracoli portata in Capitanata dalla *Future Green* di Simona Rosito. A battezzare l'innovativo modo di fare mercato verde della giovane imprenditrice sanpaoliese è Gianni Rotice, numero uno di Confindustria Foggia, che, insieme ad altri relatori esperti di imprese e mercati, ha tenuto a precisare che l'iniziativa della Rosito rappresenta il buon modo di fare impresa nel Sud e in particolare in Capitanata. "Simona nel corso degli anni ha sviluppato molte idee innovative, e da quando la conosco non fa altro che presentarmi iniziative del tutto nuove. I temi importanti a cui tiene Confindustria Foggia sono strettamente legati all'innovazione, da cui non si può assolutamente prescindere se si vuole dare maggiore impulso all'economia di questo territorio". Non solo l'innovazione, però, è essenziale per il numero uno degli industriali dauni. "Anche la sinergia è un fattore da non sottovalutare. Penso che i soggetti presenti nel territorio, se sono realmente interessati a sviluppare quest'area, devono saper fare squadra. L'innovazione va vista, inoltre, come una necessità per superare il forte momento di crisi che sta attraversando l'Italia e il suo Meridione. E l'energia rinnovabile e la filiera del legname, due punti su cui si basa la politica aziendale non solo della *Future Green* ma anche di Giancarlo Di Mauro, presidente del settore energia di Confindustria, e Antonio Di Nunzio, presiden-

"La Puglia è la prima regione in Italia ad aver puntato sulle rinnovabili, ma anche quella in cui si commettono più errori"

te dei giovani industriali della Capitanata, sono temi importanti da cui può ripartire quest'area. Che, però, ha bisogno di colmare alcuni gap infrastrutturali che penalizzano tutti". All'incontro di ieri era presente ovviamente anche la Rosito, che ha spiegato in cosa consiste il suo progetto e cosa vuole realizzare con l'azienda messa su insieme ad alcuni esperti del settore agro-forestale, come Marcello Amoroso di *Fare Ambiente*: "Cambiamento e sinergia sono due temi subito abbracciati dal presidente Rotice, e su cui più di tutti punta la *Future Green*. Noi non siamo semplici venditori di *Paulownia*, questa pianta dal nome strano che abbiamo sperimentato in diverse zone della provincia, bensì ci riteniamo acquirenti di legno. Il legno pregiato della *Paulownia* può essere utilizzato in diversi modi, sia per mitigare il rischio idrogeologico che per difendere il terreno e le foreste che per tanti altri motivi. Grazie alla collaborazione con *Enterra*, inoltre, sapremo anche come gestire gli scarti del legname, che verranno bruciati nella centrale a biomasse di Rignano Scalo e verrà così prodotta energia, andando ad incidere praticamente per niente sull'ambiente circostante".

Il progetto imprenditoriale della Rosito, che mira ad allargare il mercato della *Paulownia*, verrà inoltre presentato la prossima settimana all'Expo di Milano, "dove andremo a parlare delle molteplici tecniche di utilizzo della pianta. Grazie ad un giovane architetto dell'Uni-



Il tavolo dei relatori in Confindustria

versità di Pescara, in più, stiamo portando a termine un progetto per realizzare case sfruttando il legno prodotto dalla *Paulownia*". Interessanti anche gli spunti offerti dal professor Vincenzo Pepe, numero uno nazionale di *Fare Ambiente*, che non chiude "alla possibilità di vedere realizzati nuovi modelli di sviluppo ecosostenibili e nuovi modi di produrre energia senza intaccare il territorio", e da Bartolomeo Pepe, senatore e presidente della commissione bicamerale che studia il fenomeno delle Ecomafie, che ha detto: "L'Italia è la prima Nazione in Europa ad aver investito in energie rinnovabili, così come la Puglia è la prima tra le regioni. Ma è purtroppo ben visibile anche il rovescio della medaglia: la Puglia è anche la prima Regione italiana in cui si registra la maggior parte dei reati contro l'ambiente. Un dato che vanifica quanto di buono viene fatto anche da realtà importanti quali, ad esempio, *Future Green* e altre aziende simili". Sicuramente tra i più attesi era, però, il commento di Jacques Eduard Levy, amministratore delegato di *Enterra spa*, la società che da anni sta combattendo contro il mostro della bu-

rocrazia italiana per aprire la centrale a biomasse a Rignano Scalo, alle porte di Foggia: "L'impianto di cui stiamo parlando è all'avanguardia sotto ogni aspetto. Noi siamo per l'investimento infrastrutturale ed ecosostenibile. Ecco perché abbiamo deciso di unire le due cose e creare oltre alla centrale anche un rapporto di fattiva collaborazione con *Future Green*. *Enterra* si impegnerà a piantumare venticinque ettari di terreni propri a Paulownia, in virtù anche dell'intesa raggiunta proprio con l'azienda della Rosito. La centrale a biomasse spiega ancora Levy "sarà allineata con gli scarti degli alberi di *Paulownia* che provengono non solo dai nostri venticinque ettari, ma anche dagli altri imprenditori locali della provincia. Vogliamo incentivare la filiera corta del legname e valorizzare le realtà locali con grandi competenze nel settore come, appunto, la *Future Green*. Utilizzeremo esclusivamente prodotti locali". Insomma, la centrale aspetta solo di bruciare gli scarti della *Paulownia*, che, spera la Rosito, possa trovare spazio in sempre più porzioni di terreni in Capitanata.

FOCUS

Il progetto ecosostenibile di Rosito



Figlia di un imprenditore del settore dei rifiuti, Simona Rosito si è da qualche anno avventurata nell'esperienza con la *Future Green*, una società che fa dell'investimento nel verde la sua unica fonte di guadagno, e che nel corso del tempo è riuscita a promuovere la *Paulownia*, una pianta non tipica di questo angolo di Mondo, ma che sta cominciando a spopolare anche in Capitanata.

"La mission aziendale è principalmente orientata alla ecosostenibilità ed al miglioramento delle condizioni ambientali (in quanto il clone è stato riconosciuto dalla Well Forestry Worldwide come migliore assorbitore di anidride carbonica, restituendo ossigeno nell'atmosfera), pur andando incontro alle esigenze di diversi settori industriali; quali l'industria del legno, dell'energia ed in par-

ticolare della biomassa" spiega la giovane imprenditrice, che prosegue "L'azienda, con il proprio progetto, diventa una grande alternativa all'agricoltura, diventando partner in agricoltura e dando reali possibilità di guadagno. La *green economy* è sicuramente il futuro. Nuovi lavori, nuove professioni, nuovi investimenti. E' la nuova frontiera. Ma anche qui bisogna avere la capacità di esercitare giudizio con competenza ed attenzione. E' un momento di grande trasformazione per tutti gli operatori del settore. Riteniamo che *Future Green* sia in grado di offrire tutte queste opportunità proponendo un reale progetto di business in agricoltura".

L'EVENTO

Biodiversity Park, il Parco del Gargano protagonista a Expo



Ha preso ufficialmente il via l'avventura del Parco Nazionale del Gargano ad Expo 2015, nell'area tematica "Biodiversity Park", dedicata alla biodiversità, che punta i fari sulle eccellenze italiane ambientali, agricole e agroalimentari.

La presenza dell'Ente Parco Nazionale del Gargano ad Expo 2015, si inserisce nell'ambito di un progetto curato d'intesa con Federparchi e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che hanno elaborato un calendario di partecipazione di 14 Parchi Nazionali italiani chiamati a raccontare al mondo l'evoluzione e la salvaguardia della biodiversità del Paese.

"Sono orgoglioso di aver raggiunto questo importante risultato - dichiara il Presidente dell'Ente Parco Nazionale del Gargano - ed è la conferma della qualità del lavoro svolto dal nostro Ente e di tutti i suoi collaboratori che, unitamente al Ministero ed a Federparchi, da mesi hanno condiviso il lavoro per arrivare preparati a questa esperienza di valenza internazionale. Metteremo in mostra, sotto gli occhi di tutto il mondo - continua il Presidente Stefano Pecorella - le unicità delle nostre eccellenze". L'Ente Parco Nazionale del Gargano ha disposto la propria presenza in due settimane, dal 10 al 16 luglio e a settembre dall'11 al 17, con l'obiettivo di raccontare il territorio ad un pubblico estremamente vasto, oltre che per avviare relazioni e sinergie con le altre istituzioni pubbliche presenti. Nello spazio a disposizione le guide parleranno ai gruppi di visitatori delle bellezze e dei valori del territorio, con l'ausilio del video istituzionale dell'Ente che, proiettato su uno schermo, accompagnerà visivamente il racconto. Un altro video mostrerà in loop il filmato de "I Patriarchi del Gargano", sottotitolato in italiano ed inglese, con l'obiettivo di attrarre i visitatori attraverso immagini fortemente suggestive. Le guide, inoltre, avranno in dotazione una serie di "Cartoline del Parco"

Congiuntura. L'Ance: l'anno prossimo crescita del 3,2% con piano del governo, conferma ecobonus e meno tasse sulla casa

Edilizia, ripresa possibile nel 2016

Buzzetti: con l'accelerazione sugli investimenti due punti di Pil e 170mila posti in più

Mauro Salerno
ROMA

«Difficile ma non impossibile riaccendere il motore delle costruzioni dopo otto anni di segni negativi. Le speranze dei costruttori sono appese al piano annunciato dal Governo per avviare 20 miliardi di opere pubbliche nei prossimi 18 mesi. Per l'Ance, che ieri ha presentato il suo osservatorio congiunturale sul 2015, basterebbe che 4 dei 20 miliardi annunciati da Renzi e Delrio venissero effettivamente spesi l'anno prossimo per cambiare l'intonazione del mercato. Si passerebbe così da un calo dello 0,5% a una crescita, capace di arrivare fino al 3,2%. A patto però di aggiungere all'iniezione di investimenti in infrastrutture la detassazione degli acquisti di nuove abitazioni ad alta efficienza energetica e la proroga degli incentivi fiscali (50-65%) per la riqualificazione degli immobili».

«Per tornare a crescere ci vogliono investimenti e una riduzione delle tasse sulla casa», ha detto Paolo Buzzetti, presidente

dell'Ance. La richiesta al Governo è accelerare sul piano. «Con un investimento di 10 miliardi da spendere già nel 2016 l'effetto sull'economia sarebbe pari a 2 punti di Pil e si creerebbero 170mila nuovi occupati», ha detto Buzzetti.

Per cambiare verso alla curva discendente del mercato baste-

IDUE SCENARI

Senza nuovi interventi si prevedono cantieri in calo anche l'anno prossimo. Le priorità: piccole opere, grandi direttrici e sviluppo porti

rebbe però uno sforzo anche minore. «I segnali di ripresa ci sono, ma sono ancora deboli se paragonati al crollo subito dal settore negli ultimi anni», ha spiegato Buzzetti, citando la lieve ripresa delle compravendite immobiliari, l'aumento dei mutui erogati alle famiglie per l'acquisto delle case (+35% nel primo trimestre 2015),

la crescita dei bandi di gara per le opere pubbliche (importi in aumento del 22,9% nei primi cinque mesi dell'anno) e il primo aumento dei fondi per le infrastrutture dopo anni di tagli nel Def (+1,9% nel 2015, +4,5% nel 2016).

Per questo i costruttori hanno disegnato due scenari per il 2016. Nel primo raccontano cosa succederà senza correzioni in corsa. La strada già segnata è quella di un nuovo calo: -0,5% dopo la discesa dell'1,3% già "contabilizzata" per il 2015.

Il secondo scenario prevede invece la capacità del governo di spendere (producendo stati di avanzamento lavori in cantiere) almeno il 20% delle risorse annunciate (4 su 20 miliardi). E aggiungendo a questo primo sforzo la riduzione delle tasse sulla proprietà immobiliare («cresciuta del 145% in questi anni») e la conferma degli incentivi sulle riqualificazioni. Tre mosse per passare da un calo dello 0,5% a una ripresa del 3,2%, con un impatto molto deciso sui cantieri pubblici (crescita del 16,9% rispetto al

previsto +0,8%) e rilevante anche sulle attività delle imprese (opere non residenziali: da 0,4 a +6,4%). «Non è impossibile - ha spiegato Buzzetti - altri paesi come Spagna e Francia hanno dimostrato che si possono spendere anche 12 miliardi in infrastrutture in un solo anno».

I costruttori hanno anche indicato una serie di priorità rispetto al piano del Governo. Si parte dal piano delle piccole opere cantierabili su scuole e dissesto per continuare con poche grandi opere stradali e ferroviarie «indispensabili»: Brennero, Napoli-Bari, Ss 106 Ionica, Roma-Latina, porti.

«Su questo programma - ha concluso Buzzetti - si potrebbero anche anticipare le principali novità della riforma degli appalti che sta prendendo corpo in Parlamento per dimostrare che possiamo tornare a realizzare lavori a tempi e costi predefiniti, dicendo addio alle storture che hanno caratterizzato il settore negli ultimi anni».

Le previsioni

Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

	2015*	2015*	2016*	2016**
	Mln di euro		Variazioni % in quantità	
Costruzioni	128.836	-1,3	-0,5	3,2
Abitazioni	66.572	-1,3	-1,1	0,2
nuove*	18.677	-8,8	-4,1	-3,1
manutenzione straordinaria*	47.895	2,0	0,1	1,5
Non residenziali	62.265	-1,2	0,1	6,4
private*	37.981	-1,2	-0,4	-0,4
pubbliche*	24.283	-1,3	0,8	16,9

(*) Stime Ance; (**) scenario con proposta Ance (che tiene conto dell'impatto sui livelli produttivi della proroga del potenziamento degli incentivi fiscali (50% e 65%) relativi agli interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica, di una parziale detassazione degli acquisti di abitazioni nuove in classe energetica elevata e di un rapido avvio di nuove iniziative nei lavori pubblici. Fonte: Ance

Alta velocità. Ripresi i lavori per la nuova stazione Tav di Napoli Afragòla; a ottobre i primi cantieri della Napoli-Bari

Ferrovie, due progetti per il Sud

Marco Morlino

Le Ferrovie scommettono sul Mezzogiorno. Ieri un doppio annuncio: il riavvio dei lavori per la nuova stazione ad Alta velocità di Napoli Afragòla progettata dall'architetto Zaha Hadid; la partenza, a ottobre, dei cantieri preliminari dell'Alta velocità Napoli-Bari.

Il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, ieri mattina era in Campania per un sopralluogo ad Afragòla (pochi chilometri a Nord di Napoli) e verificare di persona lo stato dell'arte dei lavori. «Smettia-

mola di raccontare che l'Italia non ce la fa mai, l'Italia e il Sud ce la possono fare» dice Delrio. Ad Afragòla le attività di cantiere sono state riavviate nel marzo 2015 dall'associazione temporanea d'impresa Astaldi-Nbi. L'appalto è stato aggiudica-

OBIETTIVI

In Campania soralluogo del ministro Delrio: infrastruttura agibile nel primo trimestre 2017; Elia: «Lavoriamo per portare i Tir sui treni»

to per un importo di 61,1 milioni di euro. Entro il primo trimestre 2017, assicura Rfi, terminerà la prima fase dei lavori: la nuova stazione Tav Napoli Afragòla sarà così utilizzabile dai viaggiatori.

«La stazione di Afragòla, che è anche un'opera di grande architettura contemporanea, è strategica ma non sostituirà la stazione di Napoli» precisa il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, anch'egli presente alla cerimonia di riavvicinamento dei lavori. Per De Luca questa stazione non sa-

rà sostitutiva di quella di Napoli, «servirà solo ai treni in transito da Sud a Nord, facendo risparmiare notevolmente i tempi di percorrenza».

All'Expo di Milano parla l'amministratore delegato del gruppo Fs, Michele Mario Elia, nell'ambito di un evento sulla mobilità sostenibile. «In Ferrovie - spiega Elia - abbiamo sempre sostenuto la necessità di un collegamento veloce e forte tra Napoli e Bari e sulla Palermo-Messina. Questi collegamenti andavano realizzati da tempo e di recente sono stati finanziati e

in più affidati a un commissario solo per accelerare delle partite burocratiche, non per bypassare normative di appalto o altre tipologie di questo genere. Questo comporterà - continua Elia - che a ottobre apriremo i primi cantieri di opere accessorie per poter preparare l'intervento definitivo dopo un anno, nel frattempo svolgeremo la gara e completeremo la progettazione definitiva». Ad Afragòla, sullo stesso argomento, intervienne Delrio, il quale ricorda come la linea ferroviaria Napoli-Bari «sia un'opera importantissima che ha già finanziamenti importanti per oltre quattro miliardi». Delrio aggiunge che «dobbiamo rispettare i tempi

che ci siamo dati».

Altra questione, il trasporto dei Tir sui treni. Ancora Elia dall'Expo di Milano: «Stiamo lavorando per avviare un servizio di trasporto di camion sui treni ed entro un anno e mezzo saremo in grado di trasportarli da Gioia Tauro (Calabria) al Brennero». Fs è al lavoro anche per «aumentare la capacità dei treni merci dagli attuali 350/400 metri a 700 metri di lunghezza». Per Elia si potrà così «risparmiare il 70% di CO2». Infine, il Cda di Fs ha dato il via libera a una nuova tranches di emissioni obbligatorie e ha confermato l'iter di quotazione per una parte del gruppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA